Raccapriccianti particolari sulle sevizie inflitte ai messicani arrestati

Dirigente studentesco trascinato davanti al plotone d'esecuzione

Volevano costringerlo a firmare una falsa confessione – « Cabeza de Vaca » è stato più volte bastonato nelle parti più delicate ed è in gravissime condizioni – Centoventotto persone (fra cui due donne e quindici minorenni) incriminate – I vescovi esortano il governo a farsi l'autocritica – Nuova conferenza stampa clandestina del Consiglio di sciopero: le trattative proseguono, ma le posizioni sono distanti

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO 10

Ancora un incontro con i « leaders » del *movimento studentesco* che hanno fatto il punto sul colloqui in corso con i rappresentanti del presidente Diaz Ordaz. Un incontro movimentato come è consueto quando si tratta dei « Consejo de huelga » (Consiglio di sciopero) i cui membri sono tutti colpiti da mandato di cattura. L'appuntamento era alle cinque del pomeriggio al quattordicesimo piano della facoltà di scienze ma alla porta un usciere ci ha informati di essere stato a sua volta avvertito che la riunione si sarebbe tenuta nel centro medico dell'università. Al centro medico dell'università un ragazzo e un cartello avvertivano che bisognava andare nella « Casa del Lago » un piccolo edificio nel bosco di Chapultepec a una mezz'ora d'auto di distanza « Qualche precauzione dobbiamo prenderla anche noi » si scusava il ragazzo

Un giovanotto molto distinto con una grossa auto americana che si era aggregato a noi scuoteva la testa molto seccato e si allontanava in fretta. Lo abbiamo ritrovato nella « Casa del Lago » seduto tra i « leaders » del Consejo de huelga » e abbiamo capito di essere stati controllati in tutti i nostri spostamenti se non fossimo stati *elementi sicuri — cioè davvero giornalisti stranieri* — al cancello della « Casa del Lago » ci avrebbero detto che la riunione si teneva a Teotihuacan e noi ci saremmo persi nella notte

La « *Casa del Lago* » *era* circondata da gruppi di studenti altri si aggiravano per il bosco. Seduti ad un tavolo erano sei rappresentanti del « Consejo de huelga ». Secondo il loro « sistema rotatorio » il gruppo non era più lo stesso dell'incontro precedente di quelli di allora ne restavano solo tre tra cui Marcelino Perello. Gli altri tre erano una ragazza il giovanotto misterioso che ci aveva seguiti ed un giovane dal volto tipicamente indio. Per prima cosa gli studenti hanno puntualizzato la situazione dei dirigenti del movimento che si trovano in carcere assai gravi hanno detto — sono le condizioni di « Cabeza de Vaca » per tre volte è stato condotto davanti al plotone d'esecuzione bendato e messo al muro perché la sua resistenza psichica crollasse è stato colpito ripetutamente ai genitali e le sue condizioni di salute sono critiche. Di molti altri non si hanno notizie. Per tutti i detenuti poi vale il discorso delle 72 ore al termine delle quali debbono essere incriminati o liberati. Le settanta due ore sono trascorse poi ne sono trascorse altre settantadue poi altre ventiquattro e la legge non è stata rispettata. « Ogni ora che passa è un nuovo schiaffo dato dal governo alla costituzione e all'opinione pubblica »

Per quanto concerne le « rivelazioni » di Campos Lemus i giovani lo hanno ancora una volta accusato di essere un agente della CIA o del governo. A un giornalista il quale chiedeva su quali prove si basasse questa affermazione Marcelino Perello ha risposto che naturalmente gli agenti provocatori le spie e simili non portano documenti comprovanti la loro attività comunque il « Consejo de huelga » ha buoni motivi per *sostenere* questa accusa. « Se non altro in base al fatto che quando c'è un assassinio l'assassino è colui al quale il delitto offre dei vantaggi nel caso di Campos Lemus gli uni ci a trarre vantaggio dalle sue *menzogne sono il governo e* la CIA »

Infine un ultima affermazione se la repressione e la violenza continuando dovessero paralizzare l'attività del movimento studentesco a Città del *Messico la lotta ripren*derebbe negli stessi termini e con gli stessi obiettivi nelle scuole della provincia

Poi la puntualizzazione delle trattative col governo i colloqui procedono in un clima di rispetto ma le posizioni delle due parti sono tuttora molto distanti

Non è un problema di intransigenza — hanno detto i giovani — ma del fatto che ognuno difende le sue posizioni politiche e di principio

Gli stati non accettano condizioni ma d'altra parte noi non possiamo recedere da tre principi di base prima di passare alla fase successiva la discussione pubblica sui sei punti I tre principi sono la cessazione assoluta della repressione lo sgombero delle scuole e delle zone presidiate dalla polizia e dall'esercito la liberazione dei detenuti politici Noi hanno aggiunto i leaders del movimento studentesco — non poniamo questi punti come condizioni irrinunciabili però non potremmo continuare le trattative mentre ci sono dei compagni in carcere dopo tutto sono stati arrestati proprio perché si battevano per una discussione libera non possono restare in carcere mentre si attua quello che hanno chiesto »

Proprio questo è il punto in cui le due parti sono più lontane dall'accordo « Alla ragione della forza noi opponiamo la forza della ragione noi parliamo loro ci mitragliano Tuttavia continueremo i colloqui per poter passare alla seconda fase delle trattative »

Ma è possibile questo passo *in avanti?*

« Noi ci troviamo in questa condizione il governo dice che non esistono prigionieri politici ma solo politici in prigione Bisognerà correggere la teoria non sappiamo *se ci riusciremo comunque* continueremo a tentare »

Mentre le trattative proseguono non è possibile che alcuni studenti esplodano in gesti di violenza?

« È possibile ma non è colpa nostra Noi abbiamo data disposizione perché siano evitati gli scontri le manifestazioni all'esterno dell'università però siamo tutti ricercati colpiti da mandato di cattura Il governo non può pretendere che continuiamo la situazione mentre ci toglie la possibilità di farlo »

Di fronte alle Olimpiadi quale è la loro posizione adesso?

« Quella che è sempre stata le Olimpiadi non ci interessano Noi continueremo la nostra lotta senza interferire nei giochi Abbiamo anche detto che non faremo manifestazioni fuori dell'università però è chiaro che se le volversi della situazione politica ci facesse pensare che una manifestazione all'esterno sarebbe positiva noi la faremmo »

Anche questa volta la riunione termina bruscamente e anche questa volta (sembra ormai una tradizione) si scatena un violentissimo temporale con una serie impressionante di fulmini Marcelino Perello sparisce nel bosco camminando penosamente sorretto da due compagni soffre di una gravissima malattia alle gambe per la quale deve essere sottoposto ad una serie di interventi chirurgici a scadenze fisse Uno di questi interventi doveva avvenire il mese scorso ma naturalmente lui non può farsi ricoverare in ospedale deve trascinare in giro la sua sofferenza In giro chissà dove questa sera mi ha detto che la sua casa è vigilata dalla polizia suo fratello è stato arrestato sua madre andata in Spagna a trovare una figlia che vive laggiù non ha più ottenuto il permesso di tornare Adesso andrà chissà dove domani o dopodomani tratterà con gli emissari del Presidente della Repubblica

La Commissione episcopale messicana ha diffuso un messaggio firmato dal suo presidente mons Ernesto Corripio Ahumada in cui si sollecita una trattativa fra governo e studenti si prende posizione contro la violenza e si esorta il governo (« tutti i settori responsabili della vita pubblica e sociale ») a farsi l'autocritica la sostanza il documento si colloca in una posizione moderata rivolge oscuri rimproveri a chi tenterebbe di « fuorviare la gioventù spingendola alla violenza » ma fa ricadere la responsabilità principale dei « recenti disordini » sulle autorità che debbono usare « la forza della ragione » nel ricercare il dialogo e l'accordo

Centoventotto persone fra cui due donne e quindici minorenni sono stati rinviati a giudizio le accuse sono pesanti sommossa associazione a delinquere tentato attentato contro veicoli del servizio pubblico violenze e ferite omicidio possesso ed uso di armi da fuoco resistenza all'autorità Rischiano da 3 anni all'ergastolo Sembra di trovarsi di fronte ai colpevoli del massacro di Piazza delle Tre Culture Invece come si sa si tratta dei superstiti dei compagni e amici delle vittime

Il Partito popolare socialista diretto dal sindacalista Vicente Lombardo Toledano ha chiesto al governo di decretare una larga amnistia in favore di tutti gli arrestati e di risolvere mediante negoziati con gli studenti la questione universitaria

Kino Marzullo

SAN PAOLO — Norma Benguell (al centro nella telefoto) mentre partecipa ad una manifestazione di protesta di attori contro la censura (Telefoto A P « l'Unità »)

La più popolare attrice brasiliana è stata poi rilasciata

NORMA BENGUELL RAPITA DA UN «COMMANDO» FASCISTA

L'organizzazione « per la caccia ai comunisti » agisce indisturbata da cinque anni
Scontri a Rio tra studenti e polizia - Ferito anche un sacerdote

SAN PAOLO 10

Norma Benguell la più popolare attrice brasiliana è stata rapita ieri notte da cinque individui appartenenti alla organizzazione fascista « Commando per la caccia ai comunisti » quella stessa che giovedì scorso aveva assassinato a San Paolo uno studente liceale Molte ore dopo è improvvisamente riapparsa a *San Paolo e non ha fornito* alcuna spiegazione « Ne parleremo più tardi » ha detto ai giornalisti

L'avvenente attrice nota per i suoi sentimenti democratici è stata rapita mentre usciva dal suo albergo *per recarsi* a teatro I fascisti cinque secondo i testimoni l'hanno afferrata e costretta a salire *con la forza su un automo*bile in attesa con il motore acceso Un altra auto si è unita alla prima probabilmente per sgomberarle la strada in caso di difficoltà

Norma Benguell stava andando a teatro per recitare la commedia *Cordelia Brasil* un testo che è stato al centro delle polemiche per il suo contenuto anticonformista e che era incappato nelle maglie della censura

L'attrice era accompagnata da due amici che hanno cercato di opporsi al rapimento ingaggiando una furiosa lotta contro i cinque fascisti Hanno avuto la peggio e sono stati lasciati feriti sul marciapiede di fronte all'albergo

Al rapimento hanno assistito alcune persone dopo un attimo di perplessità hanno cercato di intervenire ma secondo quanto esse stesse hanno dichiarato alla polizia i rapitori hanno agito con tale rapidità che quando i presenti si sono riavuti dalla sorpresa le due auto degli assalitori erano già sparite

Sembra che il portiere dell'albergo sia riuscito a prendere i numeri della targa della *seconda auto*

Il « Commando per la caccia ai comunisti » è una organizzazione che venne creata nel 1963 al tempo della presidenza di Joao Goulart Essa è appoggiata da elementi di estrema destra dell'esercito e conta solo a San Paolo circa cinquemila aderenti che agiscono alla luce del sole nell'indifferenza della polizia e del governo I fascisti del « Commando » si ripromettono *di eliminare la « influenza* immorale e comunista fra gli uomini politici

La commedia che l'attrice si apprestava ieri a recitare è imperniata sui problemi sociali di una ragazza brasiliana *e come abbiamo* detto era stata originariamente vietata dalla censura Dopo una lunga battaglia degli attori alla quale aveva partecipato in prima fila la Benguell il governo aveva ceduto

A Rio de Janeiro sette persone sono rimaste ferite in scontri fra la polizia e gli studenti che protestavano contro l'arresto di 40 colleghi nella manifestazione di due giorni fa Fra i feriti sono due ragazze e un sacerdote 150 sono le persone arrestate I manifestanti hanno mandato in frantumi i vetri dell'ambasciata degli USA In serata la polizia militare continuava a presidiare molti punti della città

GIORGIO AMENDOLA

LA CLASSE OPERAIA ITALIANA

Una polemica risposta all'interrogativo: la classe operaia italiana è sostanzialmente mutata? è integrata nel sistema?

Il punto *Lire 500*

EDITORI RIUNITI

Nazionalizzata in Perù la filiale della Esso Standard

LIMA 10

La giunta militare peruviana ha requisito e nazionalizzato i pozzi sfruttati dalla società petrolifera americana *Inte national Petroleum Corporation* (affiliata alla Esso) e la sua raffineria di Talara Come è noto il colpo di Stato aveva trovato origine a detta dei golpisti proprio nel contratto che il deposto presidente Belaunde aveva firmato con la società americana In apparenza il contratto stabiliva la restituzione al Perù dopo quarant'anni dei giacimenti nel nord del paese in realtà esso riconosceva alla IPC tutti i diritti di sfruttamento del petrolio per altri 40 anni

Il provvedimento dei militari peruviani ha suscitato aspre reazioni a Washington che ha già sospeso le relazioni diplomatiche con il paese latino americano Se la giunta militare — informa la *Associated Press* da Washington — si rifiuta di indennizzare la IPC gran parte del programma di assistenza al Perù sarà annullato

Il Venezuela ha dal canto suo rotto le relazioni diplomatiche con il Perù motivando il provvedimento con il rovesciamento del governo «legale» di Belaunde Terry salito in realtà al potere in seguito ad un colpo di stato militare

Bandiera rossa sulla Torre Eiffel con il nome di Guevara

PARIGI 10

Una bandiera rossa di sei metri per due è stata appesa ieri alla ringhiera del primo piano della Torre Eiffel Sul vessillo si leggeva l'iscrizione seguente « Tutto il mondo vive all'ora del Che Guevara »

La bandiera è poi stata rimossa dai guardiani della torre

La requisitoria dell'accusa

LE RICHIESTE AL PROCESSO DI MOSCA

Cinque, quattro e tre anni di confino per Litvinov, Larissa Daniel e Babitski, due e tre anni di campo di lavoro per Delone e Dremliuga - Appassionate discussioni fuori dell'aula

Dalla nostra redazione

MOSCA 10

Il processo contro Pavel Litvinov e i suoi quattro amici che lo scorso 25 agosto hanno manifestato sulla piazza Rossa contro l'intervento militare dei cinque paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia è continuato oggi con l'interrogatorio dei testi La Tass ha informato nella tarda serata di ieri che nel corso del dibattito sarebbe stato tra l'altro provato che due degli imputati — Vladimir Drudjinga e Vadim Delone — avrebbero già subito condanne il primo per « speculazione » ed il secondo per aver « turbato l'ordine pubblico » (Delone è stato infatti fra i partecipanti ad una manifestazione che ha avuto luogo lo scorso anno sulla piazza Puskin per solidarietà con Siniavski e Daniel) La stessa Tass ha confermato poi che Pavel Litvinov e Larissa Daniel — i due principali imputati — sono stati recentemente allontanati dal posto di lavoro « per violazione sistematica della disciplina »

Il PM — secondo *fonti di* agenzia — ha pronunciato la requisitoria chiedendo per Litvinov e Larissa Daniel cinque e quattro anni di « esilio all'interno dell'URSS » cioè di confino in un luogo dove potranno lavorare *liberamente* ma da cui non si potranno allontanare per Babitski tre anni di confino per Delone e Vladimir Dremliuga rispettivamente due e tre anni di campo di lavoro

Secondo notizie fornite dagli *amici e dai parenti degli im*putati i testi a difesa sarebbero sei e quelli a carico venti La difesa tenderebbe a dimostrare che definendo « un tragico errore » l'intervento militare in Cecoslovacchia i cinque giovani *non avrebbero « diffama*to » lo stato sovietico ma semplicemente fatto uso del diritto di critica per denunciare ciò che essi hanno ritenuto un errore Per quel che riguarda l'altro reato (« turbamento dell'ordine pubblico ») la difesa sosterrebbe che in realtà i giovani sedendosi a due passi da San Basilio in uno spazio ristrettissimo non avrebbero in alcun modo ostacolato il traffico l'accusa, secondo indiscrezioni fornite ad alcuni giornalisti americani e francesi da un rappresentante del tribunale sarebbe orientata a porre in secondo piano — accettando così in parte la tesi della difesa — il reato di « diffamazione dello Stato » per puntare invece sul « turbamento dell'ordine pubblico »

Sulla piazzetta antistante la sede del tribunale anche oggi ha sostato una piccola folla di giovani di amici e parenti degli imputati e di giornalisti ai quali si sono aggiunti anche gruppi di operai e di passanti Si sono formati così vari capannelli nei quali per l'intera giornata si è discusso a lungo sull'intervento in Cecoslovacchia e sui problemi della democrazia socialista oltre che — naturalmente — *sul processo in* corso

Naturalmente le opinioni espresse sono state molte e assai diverse Le tesi giustificative dell'intervento militare non sempre hanno trovato una risposta *pacata mentre in altri ca*si alla contestazione delle posizioni espresse contro l'intervento si è preferita la facile e grossolana accusa di « tradimento » o di « cedimento alla propaganda borghese » La discussione molto vivace non è comunque mai degenerata in incidenti ed è stata condotta sempre in un clima civile e aperto indizio di maturità e di sensibilità democratica Operai e studenti discutevano in modo libero e appassionato della situazione cecoslovacca fornendo un esempio di democrazia e indicando che c'è un altra strada oltre a quella delle misure amministrative per affrontare i problemi della lotta e dell'educazione politica delle giovani generazioni

Vitali Korionov che ha seguito a Budapest i lavori della commissione preparatoria della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai ha scritto oggi un articolo sulla Pravda per sottolineare l'importanza della decisione presa da 58 partiti di riaffermare la necessità e la utilità della conferenza nel momento stesso di decidere il rinvio

Korionov assegna all'incontro fra i rappresentanti di *tutti* i partiti comunisti e operai del mondo un compito limitato ma fondamentale si tratta dice di realizzare la massima unità nella lotta antimperialistica « La strategia globale dell'imperialismo — scrive — può essere combattuta con successo solo se e quando i partiti marxisti leninisti avranno elaborato una strategia rivoluzionaria concordata per la difesa della pace della democrazia dell'indipendenza *nazionale* e del socialismo »

Secondo Korionov compito del l'assise dovrebbe essere dunque quello di definire le linee di una « strategia mondiale » da contrapporre a quella « globale » dell'imperialismo tenendo presente che « l'unità del movimento comunista è efficace soltanto quando ha una forma e un contenuto concreto » L'esigenza di dar vita ad una piattaforma unitaria del movimento nasce nella diagnosi di Korionov dall'esame dell'attuale situazione del mondo « Gli avvenimenti internazionali — scrive — dimostrano che l'imperialismo sta cercando febbrilmente fessure di qualsiasi tipo fra le nostre file per poter così raggiungere i suoi criminali obiettivi »

La delegazione della CGIL composta dai compagni Lama Scheda Montagnani e Boa giunta ieri a Mosca ha intanto iniziato stamane i colloqui coi dirigenti dei sindacati sovietici Precedentemente avevano avuto luogo incontri fra i sindacati romeni e sovietici

Adriano Guerra

Gibilterra

Difficile inizio dei negoziati Wilson-Smith

Le posizioni britanniche e quelle dei razzisti rhodesiani sono molto lontane fra loro

Dal nostro corrispondente

LONDRA 10

Le *trattative tra Wilson e il* capo della Rhodesia bianca Smith si sono formalmente aperte stamane a bordo dell'unità da guerra britannica « Fearless » ancorata nel porto di Gibilterra La nave dovrebbe assicurare l'« extra territorialità » delle conversazioni perché tecnicamente il governo inglese non può incontrarsi con i rappresentanti di un amministrazione ribelle Scopo del negoziato è la ricerca di una formula di compromesso che metta fine all'ammutinamento dei coloni di Salisbury

E' di nuovo in gioco la questione dell'indipendenza che questi hanno strappato con la forza tre anni fa Ora il regime rhodesiano torna a domandarne la convalida ufficiale alla potenza garante La Gran Bretagna dal canto suo è obbligata ad esigere certe garanzie costituzionali prima di concederla La questione si riduce a determinare in quanto tempo e in che misura la maggioranza africana (4 milioni) potrà accedere all'esercizio dei diritti democratici da cui il regime poliziesco di 200 000 bianchi continua ad escluderla Il potere bianco dovrà gestire poi *il graduale progresso verso la* maggioranza africana

Agli occhi dell'opinione africana il fatto stesso che la discussione anglo-rhodesiana si svolga su questa base di compromesso è prova del tradimen*to degli interessi reali delle* popolazioni interessate Trattando secondo gli osservatori inglesi a Gibilterra il negoziato appare « molto difficile » in Rhodesia insistono per strappare il prezzo più alto Wilson *ha annunciato di non avere* alcuna fretta di concludere lo scambio Da parte sua si tratta di un esercitazione diplomatica che ha i suoi lati vantaggiosi soprattutto nei riguardi della situazione politica *interna inglese*

Il partito conservatore riunito in questi giorni a congresso si preparava ad attaccare il primo ministro accusandolo di « inerzia » sulla questione rhodesiana Ora Wilson ha strappato una temibile arma alla polemica dell'avversario e monopolizzando l'attenzione della stampa sull'incontro di Gibilterra ha completamente messo in ombra il rilancio propagandistico che i conservatori speravano di ottenere dal la loro assise annuale

Antonio Bronda

Inghilterra

In sciopero il 21 ottobre metalmeccanica e cantieristica

LONDRA 10

Gli esecutivi dei sindacati dell'industria meccanica e cantieristica riuniti oggi a York hanno approvato a grande maggioranza la decisione di procedere alla preparazione del grande sciopero nazionale delle categorie previsto dal 21 ottobre

Trenta sindacati che rappresentano 3 250 000 lavoratori (di cui circa due milioni nella sola industria meccanica) hanno deciso di cominciare dal 21 ottobre uno sciopero ad oltranza per sostenere le loro rivendicazioni salariali

Lo sciopero interesserà praticamente tutta l'industria britannica ed hanno promesso la loro solidarietà agli scioperanti anche gli impiegati e tecnici che fanno parte del sindacato

Un ultimo tentativo per evitare lo sciopero verrà fatto lunedì prossimo dal ministro Barbara Castle con una serie di colloqui con gli interessati ed in particolare con i rappresentanti dei datori di lavoro.

La linea del Vaticano contestata in Francia

«Chiesa in crisi: occorre già un altro Concilio»

La Humanae Vitae e le inchieste sui teologi innovatori - Articoli di due religiosi su « Etudes » e sul « Figaro »

Dal nostro corrispondente

PARIGI 10

La contestazione dell'enciclica *Humanae vitae* manifestatasi in varie parti del mondo cattolico la ferma opposizione dell'episcopato olandese al processo intentato dal Santo Uffizio contro il *teologo* Schillebeeckx uno dei principali autori del nuovo catechismo i fermenti di protesta suscitati da un analogo processo aperto contro il teologo svizzero padre Kung sono alcuni degli *aspetti più marcati di una cri*si profonda che scuote la chiesa cattolica

L'episcopato francese ha osservato fin qui un atteggiamento di grande prudenza ma non ha potuto certo ignorare per *esempio* che un recente sondaggio di opinione pubblica aveva visto il 60% degli interrogati schierarsi contro l'enciclica papale (il 30% a favore e il resto senza opinione) e il 61% pronosticare la ribellione dei cattolici francesi alle direttive vaticane sulla « pillola » Così qualche giorno fa sulla rivista *Etudes* padre Bruno Ribes scriveva che « il documento annunciato sulla famiglia ci fornirà quei chiarimenti pastorali che ci sembrano ormai indispensabili » denunciando in tal modo la confusione e la necessità di orientamento maturati nel mondo cattolico francese dopo la pubblicazione della *Humanae vitae* Ma continuava l'illustre teologo francese « bisogna riconoscere al di là dei fenomeni contingenti che la enciclica ha aperto un dibattito che non può essere soffocato, e ha accelerato un processo di crisi latente da ormai un decennio »

Oggi sulla prima pagina del *Figaro* l'abate René Laurentin va ancora più lontano partendo dai due casi paralleli di Schillebeeckx in Olanda e di Kung in Svizzera deferiti al *Santo Uffizio per le loro* opere il prelato francese nota che le alte sfere della gerarchia ecclesiastica reagiscono come se fossero « in preda al panico »

Dopo aver elencato numerosi *casi di interventi del Santo* Uffizio ai danni di uomini che come il pastore Kung arricchiscono la vita della chiesa perché « se non esistessero la chiesa mancherebbe di qualche cosa » egli aggiunge « Non allungherò la lista di questi casi la cui moltiplicazione crea nei responsabili dei servizi di *imprimatur* un timore che si trasforma in panico Si tratta di timori giustificati? Non lo credo » Secondo l'editorialista cattolico infatti il riflusso difensivo del Vaticano nei confronti delle correnti rinnovatrici « scava un fossato che diventa abisso tra le preoccupazioni delle alte sfere e quelle della base »

« Oggi — nota ancora l'abate Laurentin — sta maturando una gioventù estranea al cristianesimo Questa gioventù coi suoi valori e le sue debolezze non può accedere alla fede e alla sua pienezza che partendo da un estrema autenticità delle testimonianze e in un clima di libertà conforme all'esperienza »

Come risponde il Vaticano a queste esigenze? Con un « irrigidimento e un malessere » che rischiano di allontanare molti preti dalla chiesa Questo anno il numero dei preti che hanno chiesto di essere *liberati* dai doveri dei voti supera quello dell'anno scorso e continua ad aumentare Secondo l'editorialista sarebbe tempo ormai di convocare un nuovo Concilio un « Vaticano III » per liberare la chiesa dagli atteggiamenti « nevrotici » che la dominano in questo periodo

Augusto Pancaldi

Svezia

Ridotto il tasso di sconto

STOCCOLMA 10

Da domani il tasso di sconto in Svezia viene diminuito di un altro 0 50 per cento Dal febbraio dello scorso anno il tasso di sconto svedese passa *così dal 6 al 5 per cento*